

Biodiversità Sardegna



Carciofo - Cancioffa Maseda

Carciofo Masedu

La coltivazione del carciofo in Sardegna, ha origini molto antiche, anche se non si hanno elementi precisi sulla sua introduzione e diffusione nell'Isola. Tuttavia già nel secolo scorso, questa coltura, grazie al gradevole gusto ed alle sue doti terapeutiche, era discretamente diffusa, anche se limitata agli orti familiari e quindi prevalentemente destinata all'autoconsumo e al piccolo "commercio". La prima testimonianza scritta della coltivazione in Sardegna (1780) "sono i cardi e i carciofi grati allo stomaco, onde si reputa il cardo una delle piante più utili dell'orto" "In Sardegna è l'essere cardo la pianta e il carciofo fiore e frutto che ella produce". La coltura del carciofo assume una certa rilevanza economica già nella prima metà dell'800, come attesta lo studioso Vittorio Angius descrivendo l'economia del comune di Serramanna...."egli è però nelle sunnotate tuerre, dove l'orticoltura è esercitata in grande","non solo per il bisogno della popolazione, ma anche per provvedere altri luoghi e la stessa capitale"....I coloni di questi orti ottengono un notevole lucro da queste frutta, da' carcioffi, e dalle canne che vendono ai paesi d'intorno".....

Scheda della risorsa

Dati generali

Regno: **Vegetale**

Famiglia: **Asteraceae**

Genere: **Cynara**

Specie: **Cynara cardunculus scolymus L.(Hayek)**

Area di origine: **Areali cinaricoli del Campidano**

Rischio di estinzione e/o erosione genetica: **Si**

Agricoltori custodi: **Azienda agricola Cara Cecilia**

Cenni storici

Il carciofo Masedu è caratterizzato dall'assenza di spine, come attesta il nome che in lingua sarda significa mansueto e inerme. Questa varietà, più precoce e meno sensibile rispetto allo Spinoso ai danni delle gelate e all'atrofia del capolino, si è affermata in Sardegna intorno agli anni '40 ed è stata coltivata fino alla seconda metà degli anni '70, prevalentemente nel campidano di Cagliari, dove rappresentava circa il 50% delle produzioni. In questo areale furono introdotte verso la metà degli anni '60 nuove cultivar inermi provenienti dalla Francia quali il Violetto di Provenza che si è affermato e ha sostituito il Masedu e il Macau di Perpignan che era destinato al mercato di Parigi e attualmente non è più coltivato.

Caratteri morfologici

Pianta: altezza media $102,4 \pm 4,7$ cm, portamento intermedio, elevata attitudine pollonifera. Il numero di ramificazioni secondarie sullo stelo principale è mediamente $2,6 \pm 0,1$.

Foglie: colore verde, inermi, dimensioni medie, eterofillia media per la presenza di foglie a lamina intera più frequenti negli stadi vegetativi della pianta, le altre lobate o pennatosette.

Capolino: ellittico largo, mediamente compatto, di dimensioni medie: altezza $8,3 \pm 0,6$ cm, diametro $7,5 \pm 0,6$ cm; peso medio 164 ± 19 g; le brattee esterne sono verdi con sfumature violette, dimensioni medie con apice arrotondato lievemente inciso e inerme che nel tempo presenta una curvatura verso l'esterno; le brattee interne sono bianco-verdastre, lo stelo principale è lungo $23,5 \pm 8$ cm e il suo diametro è $2,3 \pm 0,3$ cm.

Altre caratteristiche: sensibile alla fisiopatia nota come atrofia del capolino nelle produzioni molto precoci.

Produzione: epoca precoce, ciclo produttivo lungo.



Carciofo Masedu - Foto



Carciofo Masedu - Foto



Carciofo Masedu - Foto



Carciofo Masedu - Foto



Carciofo Masedu - Foto



Carciofo Masedu - Foto



Carciofo Masedu - Foto



Carciofo Masedu - Foto



Carciofo Masedu - Foto

Hai bisogno di assistenza?

Invia una mail all'indirizzo info@biodiversitasardegna.it

Agenzia Laore Sardegna

Via Caprera 8 - 09123 Cagliari - Tel. 070 60261 - C.F. e P.I. 03122560927

[SardegnaAgricoltura](#) - protocollo.agenzia.laore@pec.it